

In nomine domini nostri iesu christi anno ab Incarnatione eius millesimo. centesimo. vicesimo. octavo. mense novembri octava indictio. ego Petrus qui de lu presbiter dicitur de loco domicella dum congruum mihi fuit bona etenim mea voluntate et ante presentiam petri iudicis et alios bonos homines. promitto atque per hanc chartulam firmiter constabilisco vobis sarulo et rogerio filio eiusdem sarulo propter ipsam petiam de terra que est in loco qui dicitur attuborala et abet fines ab oriente. petri de ingu. a septemptrione via puplica. ab occidente. finis esamu. et petri focaza a meridie finis aldemari. et iohanne presbyter qui dicitur quaranta. et martinus clericus. toti de torazanu. Et perexiet in via puplica. Eo quidem ordine ut ego qui supra petrus et meos heredes illut pastinare debeamus arbores et vites. seu aliis arboribus fructiferis ut iusto et legitimo ordine sit bene pastinata seu laborata subter et super eius illut conciare debeamus apto tempore et dare vobis debeamus terraticum de decem. unam. at vindemiandum vero ipsa vindemia nos vindemiare debeamus cum nostris operariis et ad palmentum traere. et quod vinum mundum ibidem deus dederit per medium. illut dividamus at palmentum vos tollatis inde medietatem et nos reliqua medietate. ipsum vero picium iusto ordine sit bene pisatum seu revallatum. nos supertollere debeamus inde sortem. et omnia quicquid deus dederit desuper dividamus per medium et quando ibidem veneritis. vel vestrum hominem direxeritis per sorcionem vestram de ipso vino recipere at unam personam hominis dare vobis debeamus manducare et bibere ut iustum fuerit. et per palmenta mea dare vobis debeamus galline bone due. sortione

Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo ventesimo ottavo dalla sua incarnazione, nel mese di novembre, ottava (→ settima) indizione. Io Pietro detto **de lu presbiter**, del luogo **domicella**, poiché fu per me opportuno, per certo di mia spontanea volontà e in presenza del giudice Pietro e di altri onesti uomini, prometto e mediante questo atto fermamente confermo a voi Sarulo e Ruggiero figlio dello stesso Sarulo per il pezzo di terra che é nel luogo detto **attuborala** e ha come confini da oriente Pietro **de ingu**, a settentrione la via pubblica, ad occidente il confine di **esamu** e di Pietro **focaza**, a mezzogiorno il confine di Aldemaro e di Giovanni presbitero detto Quaranta e di Martino chierico e di Toto **de torazanu** e giunge sulla via pubblica. In quell'ordine invero che io suddetto Pietro e i miei eredi lo dobbiamo piantare con alberi e viti e altri alberi fruttiferi affinché nel giusto e legittimo ordine sia bene impiantata e lavorata sotto e sopra e sopra lo dobbiamo aggiustare nel tempo adatto e dobbiamo dare a voi come terratico un decimo. Invero per la vendemmia noi dobbiamo vendemmiare con nostri operai e protare al torchio e quanto vino mondo ivi Dio avrà dato lo dividiamo a metà presso il torchio, voi prendete dunque metà e noi la rimanente metà. Invero la feccia nel giusto ordine sia ben pesato e livellata noi lo dobbiamo prendere in più prima della divisione. E tutte le cose che Dio avrà dato di sopra dividiamo a metà e quando ivi verrete o manderete un vostro uomo per ricevere la vostra porzione del vino, dobbiamo dare per voi da mangiare e bere come sarà giusto a una persona e per il mio torchio dobbiamo dare a voi due buone galline. Per certo la porzione vostra che dunque vi toccherà voi la dovete

namque vestra que vobis inde veniet. vos portare et adducere debeatis ubi volueritis. hoc autem statuimus. ut si de ista terra exierimus expectetis nos usque in tres anni. si autem infra tres anni. redierimus. in ac terra revertar. in nostra potestate et de nostris. heredibus. si autem infra tres anni non fuimus. reversi. iterum predicta terra revertar in vostra potestate et de vestris heredibus. et ista cartula sit inanis et bacua. unde obligo me obligo et meas heredes vobis vestrisque heredibus ut si de is omnibus que superius leguntur non adimpleverimus aut si quit exinde minuare quesierimus vel si nos ipsi tornare seu remove quesierimus. viginti auri solidos constantinopolitanos nos et nostros heredes tibi tuisque heredibus. componere obligamus. et ut superius legitur taliter vobis adimpleamus et persolvamus iustitiam. unde infrascripta ratione. vadium. tibi dedi et mediatorem exinde posui videlmum presbiter. et napolitanu. quam te robbertus clericum et notarum scribere precepi.

- ✘ ego petrus iudex testim sum
- ✘ ego Radulfus presbyter.

trasportare e condurre dove vorrete. Questo inoltre abbiamo stabilito, che se usciremo da questa terra voi ci aspettate fino a tre anni. Se poi entro tre anni ritorneremo in questa terra, ritorni in potestà nostra e dei nostri eredi. Se invece non saremo tornati entro tre anni, analogamente la predetta terra ritorni in possesso vostro e dei vostri eredi e questo atto sia inefficace e nullo. Pertanto prendo obbligo io ed i miei eredi nei confronti di voi e dei vostri eredi che se non adempissimo tutte le cose che sopra si leggono o se dunque in qualcosa volessimo diminuire o se noi stessi cercassimo di tornare indietro o annullare, noi e i nostri eredi ci obblighiamo a pagare come ammenda a te ed ai tuoi eredi venti solidi aurei di Costantinopoli e, come sopra si legge, in tal modo per voi adempiamo e diamo giustizia. Pertanto per la suddetta ragione ho dato a te garanzia e ho posto come garante **videlmum**, presbitero e **napolitanu**. Il che a Roberto, chierico e notaio, ordinai di scrivere.

- ✘ Io giudice Pietro sono testimone.
- ✘ Io presbitero Radolfo.